

La solidarietà di tutta la Toscana alla gente del Sud colpita dal sisma

Firenze accoglie le prime famiglie di terremotati

Come si è organizzato il Comune per aiutare chi ha perso tutto l'intervento della colonna fiorentina a S. Angelo dei Lombardi

Cominciano ad arrivare le famiglie terremotate, scampate al disastro e che hanno perso tutto in quei drammatici momenti. L'amministrazione comunale ha predisposto due tipi di aiuti: per le famiglie che vengono ospitate da parenti o amici residenti a Firenze (fino a ieri ne sono arrivate 7) è previsto un sussidio economico, variabile a seconda delle necessità. A chi arriva disperatamente, in cerca di un qualsiasi posto dove fermarsi, vengono assegnati posti nelle pensioni. Finora sono 21 le persone ospitate dall'amministrazione: 8 alla Eden, 10 all'Accademia, 2 anziani nel pensionato di via Palazzuolo, una donna invalida nell'istituto Onig del Galluzzo. Alla stazione di Santa Maria Novella è stato istituito un servizio della Polfer e della Croce Rossa che indirizza le persone che concludono la loro odissea dalle zone terremotate a Firenze al posto liberi in città. L'ufficio aiuti del Comune che dipende dall'assessore alla sanità, quotidianamente informa Polfer e CRI del posti disponibili. E' all'esame la possibilità di sistemare alcune famiglie nei

centri estivi del Comune. Intanto ieri l'assessore Calzavara, tornato dalle zone terremotate ha relazione in giunta sull'andamento dei lavori della colonna fiorentina partita nella serata di martedì. Sono partite una trentina di persone, in prevalenza operai specializzati e tecnici dell'acquedotto che da venerdì hanno cominciato a ripristinare nella zona di Sant'Angelo dei Lombardi le strutture idriche e fognarie. Completamente autosufficiente la colonna fiorentina fin da mercoledì ha cominciato a fornire pasti, con la cucina da campo dell'ASNU a popolazioni e squadre di soccorso. La cucina da campo può sfornare 1.000 pasti e in questi giorni è rimasta in funzione 17-18 ore al giorno. Con l'autocolonna del comune sono arrivate ruspe, pale, autobotti, carburante, gruppi elettrogeni, mezzi frigoriferi con 30 quintali di carne fresca e altri generi alimentari. Immediatamente sono stati presi contatti con l'ingegner Razzuoli, coordinatore della Regione Toscana, con i rappresentanti degli enti locali della zona e con le autorità mi-

litari. E' stato attrezzato un campo dove sono state sistemate le roulotte offerte dalla F.L.M. e dove in settimana arriveranno i bus Ataf, attrezzati ad abitazione. L'assessore Calzavara ha detto che ora non c'è più bisogno di alcuni materiali. Servono roulotte, servizi igienici, stufe, bombole di gas, tubature per l'acquedotto. Gli aiuti insomma arrivano e consistenti. La disorganizzazione dello Stato però spesso impedisce che funzionino. E' il caso degli operai della Pirelli di Pistoia. Possibile la possibilità di fornire luce e stufi di mille tende. Sono stati paleggiati di qua e di là da questori e carabinieri, finché non hanno fatti tornare indietro. Da Pistoia tutte le partenze sono sospese fino a che non ci saranno indicazioni precise. Le amministrazioni restano comunque a completa disposizione. Proprio per questo ieri i rappresentanti delle Regioni si sono incontrate con il commissario Zamberetti, al fine di definire l'intervento degli enti locali, coordinare le iniziative sollevare gli ostacoli che troppo spesso vengono frapposti.

Come per l'alluvione ora c'è bisogno di lavorare insieme

A colloquio con la gente nel mercatino di Sant'Ambrogio La disorganizzazione dello Stato, lo slancio dei volontari

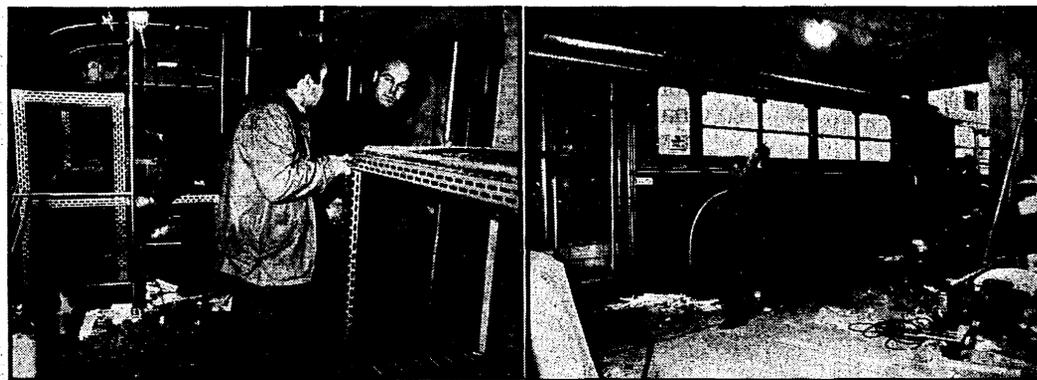
«Il problema più grave è che manca un piano organizzato da tirare fuori in questi casi». Siamo al mercatino di Sant'Ambrogio nel quartiere di Santa Croce, una delle zone più colpite dall'alluvione del '66. Chi parla è Ferdinando Papini, un fiorentino qualsiasi, abito a piazza del Ciampi e si ricorda bene il clima dell'alluvione: «ma era diverso - racconta la gente - in questi giorni non si affanna con le borse della spesa in mano - questa volta ci sono tanti, troppi morti. Eppure emotivamente non possiamo non sentirci vicini ai colpiti dal terremoto. La disorganizzazione? E' sempre lo stesso punto dolente. Chi sa quando si riuscirà a fare qualcosa. Devo dire però che la gente si è data subito da fare, ognuno come poteva, con quella che ha. Con una certa diffidenza però. Arriveranno davvero gli aiuti? Il problema è che mancano i cervelli tra i politici e gli esecutori, mancano i tecnici. Non per nulla sono arrivati per primi i volontari». «Sono un giornalista de l'Unità, posso farle una domanda sul terremoto?». Una signora incipriata scarta l'ostacolo e tira dritto. Ma si

fermano altri. Amalia Di Noto parla a lungo. E' giovane, vive anche a lei a Santa Croce. E' laureata in architettura. Con i suoi compagni, anche loro architetti, hanno chiesto di partire, di portare il loro aiuto tecnico, specialistico. Ma per ora non li hanno ancora chiamati. «Io non so di chi siano le responsabilità della disorganizzazione dice - sicuramente il governo è incapace di affrontare queste situazioni. Non si è mai pensato ad organizzare una squadra specializzata come in tutti i paesi europei, da usare immediatamente in questi casi. E poi basta pensare che qui uno prima fa il ministro delle Finanze e poi magari il ministro della Pubblica Istruzione. Invece c'è bisogno di gente capace di fare il suo mestiere. In questa situazione di emergenza poi c'è tanta gente che ha paura di prendersi le proprie responsabilità. C'è da finire in galera a dare l'agibilità ad una casa che poi crolla. Questo è umano, ma... Comunque devo dire che c'è stata più solidarietà di quello che mi aspettassi. Anche le donne sono partite in tante. La necessità fa ve-

nire fuori la forza. Certo che le donne nel Sud ora pagheranno un prezzo ancor più grande di quello che hanno sempre pagato. Al Sud andrà sempre peggio se non daranno da lavorare, se non ci occuperanno a ricostruire i paesi distrutti. Una cosa è venuta fuori chiaramente: che le Regioni possono e potrebbero di più per assistere ad un ruolo di collegamento tra i cittadini e lo stato. Potrebbero decentrare il potere e far pesare le scelte della gente nelle scelte del governo. Ma c'è ancora tanto da fare». Un altro signore che non ci dice come si chiama ripete che c'è bisogno di tecnici, di gente più qualificata, di un esecutivo che prima di fare attenzione alle distinzioni partitiche tenga conto delle esigenze della gente: «l'alluvione ci avvicina a noi fiorentini, ci si mise tutti insieme. Così è stato per il Friuli. Al Sud è difficile per le loro tradizioni culturali, perché, per anni, per secoli, sono stati sovrani e disgregati. Ma ora ci sarebbe bisogno di metterli insieme e pensare alla ricostruzione. Bisogna cercare di fare qualcosa. Altrimenti andrà sempre peggio».

A Sant'Angelo, nel campo della Toscana

Un lavoro frenetico per tentare di salvare più vite possibili - I ritardi nei soccorsi - «Sarebbe bastato arrivare 24 ore prima» - Nelle campagne è l'apocalisse - Il caso di Grottaminarda



Si lavora per adattare ad abitazioni per i terremotati i bus ATAF

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI - Una ambulanza della pubblica Assistenza di Livorno, passa a sirena spiegata. Dicono che lassù, fra le macerie dell'ospedale, c'è qualcuno ancora in vita. Dopo qualche minuto da sotto un lastrone di cemento armato viene estratta una donna anziana che è rimasta per ben 5 giorni incastrata fra il letto e le macerie. L'ambulanza dei volontari livornesi riparte a grande velocità con la donna salvata; forse ce la farà a sopravvivere nonostante il terremoto e il freddo che ha sofferto in questi giorni.

I toscani sono a Sant'Angelo dei Lombardi, un piccolo centro dell'Irpinia, colpita dal tremendo sisma di domenica scorsa, in aiuto alle popolazioni terremotate. Il centro di coordinamento e raccolta della Regione Toscana è appena un chilometro fuori del centro abitato dove il 90 per cento delle abitazioni è andato distrutto. Ruspe, escavatori, pale meccaniche, gruppi elettrogeni vanno e vengono sopra i camion che a stento ce la fanno a passare per le vie strette e invase dalle macerie. L'opera dei soccorritori provenienti dalla Toscana è stata veramente preziosa. «E' la terza vittima che oggi, venerdì, viene estratta dalle macerie - ci dice un volontario di Empoli - ci prodighiamo giorno e notte ma regna ancora grande confusione soprattutto tra le forze coordinate dal governo». A Teora, un piccolo centro a pochi chilometri da Sant'Angelo dei Lombardi, c'è stata un'ambulanza della Pubblica Assistenza di Siena ad arrivare per prima, insieme ai vigili del fuoco, martedì scorso (due giorni dopo la catastrofe) ed ha recuperato sei salme prima che arrivassero i soccorsi in forze». Sarebbe bastato ar-

rivare 24 ore prima - afferma Sergio Gennai, autista dell'ambulanza - e forse qualcuno si sarebbe potuto ancora salvare». Il caos è veramente grande. Se nei centri maggiori intervenendo con una certa razionalità, nelle campagne siamo all'apocalisse. Fango dappertutto, i senza tetto che vagano alla ricerca di qualcosa da mangiare e per coprirsi. Raccontano ancora i volontari senesi: «Abbiamo incontrato un uomo con sette bambini - dice Marco Gallozzoli - il loro casolare era stato distrutto e ci chiedevano di dar loro quello che potevamo; avevano fame e freddo. Purtroppo non avevamo niente per soddisfare le loro richieste. Siamo andati a cercare aiuto». A Grottaminarda, un centro vicino all'autostrada Napoli-Bari, c'è il centro di coordinamento e di raccolta dell'Unione Regionale Toscana

delle Pubbliche Assistenze. «Ci stiamo prodigando da lunedì - afferma Andrea Cutolo, di Firenze, uno dei coordinatori delle attività - Abbiamo suddiviso il nostro intervento in tre fasi: una prima di assistenza ai vivi e di recupero delle salme; una seconda di raccolta di mezzi, fra uomini e materiale per poi iniziare il coordinamento; una terza che si è aperta ieri riguarda la costituzione di centri autosufficienti nelle varie località». La popolazione di Grottaminarda si è schierata con i volontari toscani contro il sindaco democristiano che avrebbe addirittura cercato di far assaltare il deposito delle Pubbliche Assistenze. «Il sindaco pretendeva che il centro di raccolta di Grottaminarda venisse ad esclusivo uso e consumo del paese che è su un centro terremotato che ha subito lievi danni nei confronti di altri co-

muni. Tra l'altro il sindaco democristiano ha messo sotto chiave gli aiuti a disposizione del comune e insieme agli assessori li ha distribuiti secondo criteri personalistici, e non ha avvertito i sindaci dei paesi vicini e completamente distrutti. La popolazione ha quindi sostenuto l'attività del centro delle Pubbliche Assistenze toscane costringendo il sindaco a comporre una commissione paritetica in cui sono rappresentate tutte le forze politiche». Occorre soprattutto vaccino - aveva un volontario di Borgo San Lorenzo - soprattutto antitifo e anticancra. I morti sono tanti, troppi». «Saranno 15 mila, forse anche 20 mila», aggiunge Andrea Cutolo mentre da tutte le parti della scura di Grottaminarda, l'edificio dove ha sede il coordinamento, giungono richieste di ogni tipo. Un giovane medico di Firenze racconta che

in alcuni centri ci sono sanitari a bizzeffe, mentre nei luoghi più sperduti manca ogni assistenza sanitaria». A Lioni si parla già di tifo - dice il medico fiorentino - e qualche caso è sotto stretta osservazione». A Grottaminarda poi su per le strade che portano a Sant'Angelo dei Lombardi, Teora, Calabritto, Lioni si muovono le colonne dei soccorsi toscani, camion di Lucania, di Grosseto, di Cascina, di Livorno, di Pistoia sono carichi di materiale. A Caposele si è fermata una colonna di Massa Carrara: c'è bisogno di tutto. Dagli automezzi si scaricano nei magazzini davanti ai quali si accalca la gente. Una transenna ostruisce il passaggio a Senerchia, un centro piccolissimo completamente distrutto. Volontari scavano fra le macerie, davanti alla transenna che ostruisce l'unica strada di accesso al paese c'è un carabinieri che evidentemente ha avuto ordine di non far passare nessuno; nemmeno i vigili del fuoco di Livorno che debbono trasportare una cucina da campo per far da mangiare a chi è rimasto a chi lavora. Il carabiniere intima l'alt: il vigile del fuoco si fa intendere nel suo stretto dialetto livornese: «Deh, ma che sei matto? Qui non portiamo su la cucina, quelli oggi cosa mangiano?». E alla fine il vigile del fuoco la spunta sul carabiniere: oggi i superstiti di Senerchia mangeranno forse per la prima volta da domenica un pasto caldo; e questo grazie agli aiuti provenienti anche e soprattutto dalla Toscana.

A cura di Marzio Dolfi Daniele Pugliese Sandro Rossi

L'IMPEGNO DELL'UDI

Anche l'UDI è mobilitata per portare l'aiuto ai terremotati del sud. Invita tutte le sezioni a dare il proprio contributo, ad entrare nelle squadre di soccorso ed a sottoscrivere.

INDICAZIONI SINDACALI

Tutti i lavoratori e i consigli di fabbrica devono evitare iniziative separate a livello di fabbrica per evitare situazioni caotiche nei campi base nel sud. I numeri di telefono della federazione unitaria regionale sono: 213713-219283/4. Lunedì presso la FILC si terrà un'assemblea delle strutture sindacali con la delegazione sindacale di ritorno da Avellino.

RACCOLTA DI MIELE

Una raccolta di miele per i terremotati è stata promossa dall'AIPA. Il miele, dall'alto valore nutritivo, può essere un alimento utilissimo. Viene raccolto presso la sede di Piazza Indipendenza 10 per essere poi inviato al sud attraverso le strutture della Regione Toscana.

ISOLATA LA DC IN PROVINCIA

Sul terremoto si è discusso anche in Consiglio Provinciale dove è stato approvato un ordine del giorno votato dai gruppi consiliari del PCI, PSI, Sinistra Indipendente, PRI e PSDI. E' rimasta isolata la DC che si era mossa così in compagnia del MSI.

Nell'ordine del giorno i partiti firmatari denunciano i gravi ritardi registrati nelle prime ore dal sisma e rilevano l'inefficienza degli strumenti in atto per la difesa civile ed esprimono le loro preoccupazioni per l'appello lanciato da Perini, volto ad accertare e punire ogni eventuale responsabilità.

ALLA MALESCI UNA GIORNATA DI LAVORO

Venticinque ore di lavoro di tutti i dipendenti dello stabilimento Malesci verranno versate sul conto corrente dei sindacati e la direzione farà un'auto-sottoscrizione, pari a quella dei sindacati, che verrà versata alla Regione.

Questo quanto deciso nella fabbrica farmaceutica dove è già stato disposto l'invio di un quantitativo di medicine nelle zone terremotate. E' stato altresì deciso di prolungare di 15 ore l'orario complessivo di lavoro nel mese di dicembre, in modo da rispondere alle richieste che provengono dalle zone colpite.

UNA PARTITA PER I TERREMOTATI

Il gruppo sportivo Elene 2 Mugello di Borgo S. Lorenzo ha deciso di devolvere l'intero incasso della partita in programma domenica alle 11 alla palestra di Rotta a favore dei terremotati. La squadra incontrerà in casa il Modena in una partita valida per il campionato nazionale di serie C di Pallanuoto. La somma verrà versata all'Amministrazione Comunale di Borgo S. Lorenzo.

UN TEATRO TENDA DA ORBETELLO

Il comune di Orbetello ha deciso di destinare alle zone terremotate un teatro-tenda di 30 metri di diametro con riscaldamento autonomo. In questo modo sarà possibile alleviare alle famiglie di case per le persone rimaste vive. Il teatro-tenda dovrebbe giungere nelle zone del sisma la settimana prossima.

MOBILITATI GLI OPERAI ROLLER

I lavoratori della Roller sono mobilitati in permanenza. Si sono assunti tutta l'organizzazione della spedizione delle 110 roulotte avvenuta mercoledì 26 e la preparazione e l'organizzazione delle 700 roulotte requisite dal prefetto di Firenze nella giornata di venerdì 28 prestando la loro opera, insieme al consiglio di fabbrica, oltre l'orario di lavoro e fino all'istituzione di tutte le operazioni.

L'altra metà del cielo in quei pullman per il Sud

Sotto i cappucci delle giacche a vento, con quegli stivaloni di gomma il volto coperto da fazzoletti e mascherine è difficile distinguere. Ma ci sono anche loro, e in tante. Le ragazze non hanno avuto neanche un attimo di tifo. Sono partite subito e chi è tornato le ha viste scovare nel fango, le macerie, assistere gli anziani e i bambini, cucinare per tutti ad ogni ora del giorno e della notte. Quando c'erano i lavori troppo pesanti trovavano subito qual'altro da fare: distribuire i viveri, smaltire gli abiti, guardare i masserizi, consolidare i viti. Un'altra prova, come se ce ne fosse bisogno, che non è il sesso debole, che anzi la resistenza alla fatica e allo sforzo è più prolungata nel tempo. Basta consultare gli elenchi dei pullman partiti, di quelli che partiranno nei prossimi quindici giorni: Maria, Monica, Ornella, Patrizia, Simona.

E poi c'è un'altra metà del cielo di cui nessuno ha parlato: sono le donne rimaste a casa. Per chi parte c'è bisogno di stivali, di viveri per essere autosufficienti almeno tre giorni, di medicinali e distrettivi di uso corrente. Ed anche qui le donne che hanno preparato panini, scatolette, borse, zaini e sacchetti. E altre donne hanno ispezionato millimetro per millimetro armadi, guardaroba e soffitte, in cerca di materiale degente da mandare, scegliendo la roba, gettando gli stracci.

Ma non hanno avuto un attimo di esitazione: quanto è più grande il prezzo che dovranno pagare le migliaia di donne colpite dal sisma? Ancora una volta saranno loro a dover portare il basto sulle spalle. Chi è partito per il sud, soprattutto le donne, ha voluto così contribuire anche a non farglielo portare più quel fratello.

Advertisement for 'EI SOMBRERO UN'ECCELLENTI DISCOTECA' located at S. Miniato Basso (Pisa). Includes contact information and operating hours.

Advertisement for 'fiat bruni & c.' as a 'CONCESSIONARIA FIAT'. Promotes 'Una organizzazione impegnata in tutti i settori dell'autoveicolo' with contact numbers for Arezzo and Cortona.

Advertisement for 'SANTI MASSINI SNC' located at Viale Petrarca, 51 - Livorno. Includes contact number 0586/405191.

Large advertisement for 'GRANDE VENDITA' by 'MASSINI!'. Promotes 'Pavimenti - Rivestimenti in ceramica - Vernici Caminetti - Rubinetterie e accessori da bagno Idrosanitari - Marmi' with a list of products and contact information.

Large advertisement for 'ARCO SHOP MONTECATINI'. Promotes 'UNA PELLICCIA PER ME, UNA GIACCA in PELLE PER TE' and 'LE PAGHEREMO IN 36 RATE SENZA CAMBIALI'. Includes contact information for the shop.